

Era persona molto abile e compita. « Benchè nativo delle montagne, attesta di lui il P. Pasi (*poichè mi piace riferire tutto quello che fa onore ai nostri bravi montanari*), pure nulla ha di grossolano o meno gentile, ma è compitissimo sì nel parlare che nel tratto; e sebbene non sappia nè leggere nè scrivere, è sì ricco però di cognizioni, e nei suoi discorsi è così eloquente e persuasivo, come se avesse ricevuto una squisita educazione ed istruzione ». I primi giorni egli era stato insieme cogli altri Capi a decidere questioni, punire colpevoli, esiger multe, insomma a far giustizia.

La missione cominciò la domenica 24 gennaio. Veramente i primi giorni per l'incertezza delle opinioni, non sapendo precisamente di che si trattasse, furono pochi gli uditori, ma quando sentirono le prediche, e videro le immagini e i ragazzi presero gusto all'istruzione accompagnata da regali che non avevan mai avuto, fu un affollarsi generale, e non ci fu nè la neve nè la fredda tramontana che trattenesse il popolo e i ragazzi che venivano a far un bel cerchio intorno al fuoco acceso in mezzo alla chiesa contro il soffio gelato di mille aperture, sedendo per terra e ascoltando con avidità sorprendente quelle lezioni fondamentali di dogma, come le chiama il P. Pasi. Non ci furono cose straordinarie, ma la prima missione della Mirdizia si chiudeva in modo soddisfacente: era un buon augurio.

Il 31 gennaio senza frappar tempo in mezzo il Padre portava il vessillo della Missione alla capitale: Oroshi. È un villaggio sparso come tutti gli altri lungo prominenze e colline vestite di pini, ma corrose implacabilmente dalle acque le quali aspettano solo lo sboscamento graduale per devastare e portar tutto a valle. Il gruppo principale di case dove sorgevano i *saràjet* o palazzo della famiglia Gjomàrkaj, una vera fortezza, stava sotto le grandi rocce dalla chioma folta di alti pini bruni e dalla vasta faccia di bronzo volta a occidente. Sopra si stende il magnifico altipiano dove sorgeva l'antico monastero di Monte Santo, che è la vita dei greggi e degli armenti.

« Fino ai nostri giorni — nota il Padre Pasi — il villaggio di Oroshi era formato da molte case costrutte in pietra ed unite tra loro, e davano l'idea di una cittadella; anche nei dintorni